

rofly a Volare Group chiedendo notizia di un eventuale cambio di incarico del direttore generale di Alitalia a seguito della cessione dell'azienda controllata all'unico concorrente italiano nel settore *charter* a lungo raggio;

risulta all'interrogante un meccanismo di partecipazioni incrociate tra le società di servizi delle quali si avvale l'Alitalia nonché legami gestionali tra i dirigenti di vertice dell'Alitalia e le suddette società –:

se risultò un contratto di consulenza esterna con un *ex* segretario della Fit Cisl, per quale ragione sia stato stipulato e a quanto ammonti la consulenza;

quali immediate iniziative intendano porre in essere per far luce sulle molte zone d'ombra nella prestazione di alcuni servizi forniti ad Alitalia, ovvero se non ritengano doveroso accertare le relazioni gestionali esistenti tra dette società private e l'Alitalia, dandone tempestiva comunicazione, laddove dovessero emergere situazioni di illiceità nella gestione dell'azienda, all'autorità giudiziaria. (4-34438)

\* \* \*

#### UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

##### *Interrogazioni a risposta scritta:*

MORONI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

con nota del MURST del 26 ottobre 2000, si è disposto che l'accesso ai corsi di specializzazione medica di cittadini non comunitari sia consentito solo in relazione a posti in soprannumero (a differenza, ad esempio, dei cittadini comunitari, che concorrono ai posti ordinari, a parità di condizioni con i cittadini italiani);

la norma cui fa riferimento la nota del MURST è l'articolo 1, comma 7, della legge 4/99, che prevede la possibilità che le

scuole di specializzazione mediche ammettano — in soprannumero, appunto — stranieri non comunitari dotati di borsa di studio del Governo del proprio Paese;

mentre quest'ultima disposizione non contraddice il Testo unico sull'immigrazione e il suo Regolamento di attuazione, giacché non esclude che sia consentito l'accesso in altri casi e ad altre condizioni, la nota del MURST va contro il disposto dell'articolo 39, comma 5, Testo unico, che consente l'accesso ai corsi universitari, a parità di condizioni con i cittadini italiani, a tutti gli stranieri titolari di determinati permessi di soggiorno ovvero regolarmente soggiornanti in Italia e in possesso di titolo di studio conseguito o riconosciuto in Italia;

i corsi cui fa riferimento l'articolo 39 del Testo unico sull'immigrazione non sono solo quelli di laurea, ma — come chiarito dal comma 2 dello stesso articolo 39 — tutti i corsi universitari di cui all'articolo 1 della legge 341/90. Sono cioè inclusi i corsi di specializzazione;

l'impostazione dettata dal Testo unico sull'immigrazione, che consente l'accesso (a parità con i cittadini italiani) ai corsi di specializzazione per lo straniero soggiornante in Italia nelle condizioni appena menzionate, si ritrova, per altro, nelle disposizioni sulle immatricolazioni di studenti stranieri diramate dallo stesso MURST in data 8 giugno 2000 (Prot. 2612). In quell'ambito, però, viene trattato, per quanto riguarda le scuole di specializzazione, solo il caso delle scuole non mediche;

la nota MURST del 26 ottobre 2000 sembra colmare la lacuna, in un modo, però che contraddice la disposizione del Testo unico, richiedendo, anche allo straniero di cui al comma 5 dell'articolo 39 del Testo unico, di dimostrare la disponibilità di borsa di studio del proprio Governo;

la Commissione affari costituzionali, in sede di definizione del parere sul Documento programmatico triennale sull'immigrazione il 28 febbraio 2001 ha racco-

mandato che « si esamini la possibilità di correggere le disposizioni adottate con nota del MURST del 26 ottobre 2000 in base alle quali l'accesso ai corsi di specializzazione medica di cittadini non comunitari è autorizzato solo in relazione a posti in soprannumero, perché contraddice l'articolo 39, comma 5, del Testo unico, che consente l'accesso ai corsi universitari, compresi quelli di specializzazione, degli stranieri titolari di determinati permessi di soggiorno, ovvero regolarmente soggiornanti in Italia ed in possesso di titolo di studio conseguito o riconosciuto in Italia » —:

quali iniziative intenda assumere affinché siano corrette le disposizioni contenute nella citata Nota del 26 ottobre 2000, e siano, all'occorrenza, riaperti i termini per l'accesso di cittadini non comunitari alle scuole di specializzazione medica, in tutti i casi in cui essi siano stati esclusi in base alle disposizioni suddette. (4-34428)

**NAPOLI.** — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

in data 22 dicembre 2000, con nota n. AF/V/557/2000, il sottosegretario di Stato, professor Luciano Guerzoni, ha diramato una circolare, indirizzata ai direttori di accademie e conservatori, con la quale si incitava « a voler favorire, già per l'anno accademico in corso, l'elezione di rappresentanze degli studenti negli organi collegiali attualmente esistente »;

l'interrogante, pur condividendo la necessità di assicurare la presenza degli studenti negli organi di governo delle Istituzioni di cui alla legge n. 508 del 1999, ritiene illegittima la citata circolare emanata, non essendo ancor applicati i regolamenti di autonomia e trasformazione delle Istituzioni in questione e dei successivi statuti, attraverso i quali le stesse potranno ridefinire tutte le peculiarità necessarie;

tra l'altro, poiché i suddetti regolamenti prescrivono che l'adozione degli statuti avvenga attraverso deliberazioni da adottarsi a cura degli attuali organi di governo, questi ultimi non dovrebbero risultare diversi rispetto alla loro attuale composizione, stabilita, peraltro, dalla legge n. 262 del 1963, richiamata dal decreto legislativo n. 297 del 1994 e tuttora vigente, a pena invalidazione di determinazioni assunte;

ed ancora, ad avviso dell'interrogante, non può essere lasciata alle singole iniziative delle Istituzioni interessate l'inclusione o meno di studenti negli organi collegiali, senza aver prima definito criteri di comportamento, adottati nel rispetto di specifiche norme legislative —:

se non ritenga necessario ed urgente riesaminare le indicazioni date ed imparire un'adeguata norma per ridefinire gli organi collegiali all'interno delle Istituzioni interessate. (4-34435)

**BERTUCCI.** — *Al Ministro università e della ricerca scientifica e tecnologica, al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il ministero ha emanato il decreto ministeriale 26 maggio 1998, relativo a corsi di specializzazione per l'insegnamento sul sostegno da svolgere presso le facoltà di scienze della formazione;

il ministero della pubblica istruzione di concerto con altri ministeri ha emanato il decreto ministeriale n. 460 del 1998, relativo a disposizioni transitorie per corsi di abilitazione sul sostegno;

il medesimo decreto ministeriale prevede che tali corsi possano aver luogo in regime di convenzione con enti o istituti specializzati;

il corrente anno accademico rappresenta l'ultimo anno in cui è prevista la possibilità di gestione dei corsi in regime di transitorietà;

l'insegnamento sul sostegno rappresenta, di fatto, l'unica disciplina per la quale è ancora possibile accedere al posto di insegnamento nella scuola italiana con nomina a tempo indeterminato;

taI corsi possono essere organizzati dalle Facoltà di Scienze della Formazione, previo accertamento da parte delle stesse dei fabbisogni delle diverse province italiane;

in data 25 luglio 2000, il Rettore dell'Università di Macerata ha sottoscritto una specifica Convenzione con la Cooperativa Calasanzio in cui era prevista l'attivazione di 130 corsi su tutto il territorio nazionale (ad esclusione della regione Marche);

nel corso dei mesi di agosto e settembre l'Università di Macerata ha svolto il previsto accertamento dei fabbisogni;

nel corso dei mesi di settembre ed ottobre il rettore dell'Università di Macerata ha sottoscritto i 130 bandi previsti dalla convenzione;

la Cooperativa Calasanzio ha provveduto all'attivazione di tutte le misure idonee allo svolgimento dei corsi (pubblicizzazione, predisposizione dei modelli di iscrizione, diffusione dei modelli, predisposizione delle prove attitudinali, predisposizione delle 130 sedi periferiche, individuazione dei responsabili, individuazione dei gruppi di conduzione, ecc.) come previsto dalla convenzione stessa;

oltre 10.000 aspiranti si sono iscritti alle prove di selezione (peraltro limitate a 120 candidati per ciascuna sede, per i 40 posti disponibili), versando all'Università la quota di iscrizione di 100.000 lire;

a novembre 2000, dopo aver firmato i bandi e ricevuto le domande di iscrizione, il Rettore con atto unilaterale ha sospeso

i 130 bandi per poi revocarli e/o annullarli, in alcuni casi per presunta mancanza di fabbisogno;

taI fabbisogno è presente in tutte e 130 le sedi per i quali erano stati sottoscritti i bandi, come confermato dal fatto che altre Università, nelle stesse sedi, hanno in seguito bandito medesimi corsi;

il danno per i 10.000 soggetti che si sono iscritti ai corsi, regolarmente banditi dal Rettore dell'Università di Macerata, sono evidenti ove essi non vengano attivati;

il danno materiale e di immagine per la Cooperativa Calasanzio, ove i corsi non venissero organizzati, sarebbe enorme;

analoghi corsi sono stati svolti da alcune Università su tutto il territorio nazionale nel decorso anno accademico (in particolare una di esse ha organizzato e svolto in regime di convenzione circa 90 corsi);

l'autonomia delle Università prevede comunque un'opera di vigilanza da parte di codesto ministero;

quali provvedimenti ritengano doveroso prendere per la tutela dei legittimi diritti di coloro che hanno richiesto l'iscrizione ai corsi, nonché per l'attivazione degli stessi entro il corrente anno accademico (in quanto ultimo anno del regime transitorio), anche al fine di evitare un contenzioso amministrativo-civile che potrebbe avere enormi ripercussioni sull'Università di Macerata. (4-34447)

---

#### **Apposizione di firme ad una mozione.**

La mozione Burani Procaccini ed altri n. 1-00499, pubblicata nell'Allegato B al resoconto della seduta dell'11 gennaio 2001, è stata successivamente sottoscritta anche dai deputati d'Ippolito e Tarditi.